

EDITORIALI

Editoriale



Biagio Raffaele Di Iorio

Editor In Chief

Il GIN compie 30 anni e cambia pelle. Cambia *publisher* e cambia impaginazione. Infatti dal 2013 il GIN è solo *on-line*. I vantaggi sono evidenti: diffusione allargata, rapidità di consultazione, spazi di archivio ridotti, contenimento dei costi. E noi cercheremo di sfruttare tutti i vantaggi a disposizione.

Se il GIN cambia pelle, non sfugge a nessuno che è la Nefrologia stessa che sta cambiando, in parte costretta da un numero ridotto di risorse (umane, economiche e non solo), da uno scenario politico-economico in evoluzione e da una realtà sociale che ha visto cambiare la tipologia di pazienti e per certi versi le stesse malattie renali.

A onor del vero non sempre a questi cambiamenti la Nefrologia ha corrisposto con corretti adeguamenti. Ancora oggi essa, forse, dà risposte frammentarie e spesso ondivaghe, lasciandosi coinvolgere invece di indirizzare/dirigere. Ma, sicuramente, appare prorompente la volontà di innovazione, tra cui quella di agganciare quei motori di progresso che l'universalità propone quale sfida giornaliera. Proprio Internet, con le sue sfaccettature più articolate, che consente il passaggio da Facebook a Wikipedia con una rapidità che solo pochi anni fa era impensabile, ha modificato anche la stessa domanda di salute nella Medicina in genere e nella pratica quotidiana nefrologica nella specie. Il paziente si muove con rapidità non solo nei trasferimenti per la ricerca di salute, ma anche nella ricerca del sapere di salute.

È vero che fondamentalmente l'uomo è un animale abitudinario e, forse, il medico lo è di più. Ma la sfida non è più tra lo star fermo e conoscere il mondo, bensì tra l'immaginare il mondo e determinarne le regole.

Nella professione nefrologica questo passa anche attraverso il GIN, che rappresenta in modo inequivocabile la nostra comunione e specificità di professionisti.

Almeno questo è l'obiettivo che io e i colleghi co-Editor Cristiana Rollino e Vincenzo Sepe intendiamo dare al giornale. Esso deve diventare il quotidiano della nostra appartenenza. E io vedo la mia nomina come propedeutica anticipazione di quello che dovrebbe essere. Già l'aver nominato l'Editor con un concorso rappresenta di per sé la necessità di trasparenza che il Consiglio Direttivo della SIN ha introdotto nella vita della nostra società scientifica. L'avermi scelto rappresenta il riconoscimento importante all'azione che quotidianamente la maggior parte della Nefrologia Italiana, cioè quella di "periferia", svolge nella cura dei pazienti. Ma, di più, rappresenta lo stimolo per ognuno di noi a non "sentirsi inferiori" alle grandi Nefrologie, senza nulla togliere ad esse per l'importanza che rappresentano anche nell'esportare il sapere nefrologico italiano nel panorama internazionale; non c'è più nessun alibi al "non poter fare" e non c'è nessun motivo per tirarsi indietro. Noi vorremmo la

partecipazione diretta di tutti i nefrologi italiani (delle grandi e delle piccole realtà nefrologiche italiane) alla stesura di articoli che riempiano le pagine del GIN. “GIN giornale aperto” potrebbe essere il remake del noto film di Roberto Rossellini e il sogno che noi speriamo si avveri.

Un altro aspetto, che aprioristicamente interessa il nostro compito di Editor, è di colloquiare in maniera continuata, proficua, interessata e sostenibile con le altre figure professionali che si intersecano con i nostri pazienti nefropatici. In primo luogo i MMG e gli infermieri, ma anche i diabetologi, i cardiologi, i rianimatori e altri specialisti. E non solo abbiamo pensato di inviare il nostro giornale a tutte queste figure professionali (e il giornale *on-line* facilita questa possibilità), ma vorremmo anche lasciare un ampio spazio nel GIN proprio a queste professioni. L'ineludibilità del confronto dovrà tenere lo spazio che merita nel nostro giornale come nella nostra vita professionale quotidiana.

La qualità del GIN non la fa l'Editor da solo, e l'Editor del GIN deve essere solo un “arbitro”. La qualità del GIN la faranno tutti quelli che scriveranno per il GIN contribuendo a migliorare la già esistente qualità giorno per giorno e numero per numero. Non è un alibi per l'Editor. La mia estrazione culturale, la mia esperienza, la mia vita professionale possono testimoniare che con rispetto mi assumerò tutte le colpe di un “cattivo” GIN e riconoscerò a Voi tutti i meriti di un “top” GIN. Perché l'arbitro migliore è quello che non deve fischiare mai un calcio di rigore.

Il GIN si articolerà con lo scheletro delle sezioni mostrato di seguito:

1. **Professione Nefrologo** (una finestra aperta sulle questioni di tipo deontologico, normativo, etico, comportamentale, organizzativo legate alla nostra attività di specialisti a cui concorreranno varie figure professionali e anche su aspetti organizzativi di ogni centro);
2. **In depth review** (interesserà questioni di interesse e di attualità proprie delle nostre conoscenze nefrologiche con una visione a 360°);
3. **Punti di vista** (sostituisce le controversie, vi sarà un moderatore, il cui ruolo sarà di individuare la “questione” e di porre specifiche domande a cui i due discussant dovranno rispondere);
4. **Nefrologo in corsia** (sostituisce i casi clinici. L'autore dovrà portare per mano i lettori nel gestire il caso in esame in modo che vi possa essere il coinvolgimento diretto nella diagnostica del caso in esame);
5. **Articoli originali**;
6. **Gli insegnamenti dei Trial** (spazio in cui viene i più importanti trial pubblicati su riviste nefrologiche, e non solo, vengono sottoposti a una serrata revisione critica e con commenti, eventualmente, anche degli stessi autori);
7. **Il microscopio e la clinica** (è stato inserito questo punto per assecondare la necessità di recuperare tutte le specificità proprie della professione di nefrologo);
8. **Mini editoriali**;
9. **Take Home Message** dai Meeting Nefrologici;
10. **Le specialità e le professioni a colloquio** (se il paziente è al centro dell'interesse clinico, non si può fare a meno della partecipazione multidisciplinare delle specialità, compresa la componente infermieristica);
11. **Recensione Libri** (è uno spazio aperto per mettere in vetrina il lavoro svolto nel progresso e diffusione del sapere nefrologico);
12. **Le Aziende Informano** (è uno spazio dedicato alle Aziende, spazio nel quale esse mettono in evidenze i progressi e le innovazioni da loro prodotte nel campo della strumentazione scientifica, dei risultati di sperimentazione dei loro prodotti farmaceutici, e tutto ciò che fa informazione scientifica da parte delle Industrie del settore. Ovviam-

mente questo spazio non è sottoposto a revisione del comitato editoriale e rappresenta soltanto il punto di vista dell'Azienda).

Non tutto sarà subito disponibile, non tutto sarà sempre presente su tutti i numeri del GIN, ma questo rappresenta lo scenario in cui intendiamo muoverci, costruendo un giornale agile, completo, esauriente, moderno.

Un grazie va al prof. Giovambattista Capasso, Presidente della SIN, al dr. Giancarlo Marinangeli, segretario, e a tutto il Consiglio Direttivo per il loro entusiasmo e per la libertà editoriale che ci hanno dato. È anche grazie alla loro opera che si è verificato l'inserimento della Malattia Renale Cronica (già a partire da un livello di clearance della creatinina stabilmente inferiore a 85 ml/min) e il **Rene Policistico Autosomico Dominante** (pubblicità in TV è da ricordare?) tra i nuovi LEA ([questo](#) uno dei tanti link che permette di consultare la notizia),

Infine, un grosso abbraccio va da tutti noi al prof. Giovanni Gambaro per il brillante lavoro svolto e per la ricca eredità di un giornale di altissimo livello scientifico.